

SCUOLA DELL'INFANZIA "SS ANGELI CUSTODI" Bondo di Albino

PTOF 2025-2028



PRESENTAZIONE

Il presente documento specifica il servizio formativo che la Scuola dell'Infanzia "S.S. Angeli Custodi" di Bondo intende offrire.

In esso si rende noto quello che fa la scuola dell'Infanzia, le motivazioni di fondo del suo agire e gli obiettivi che intende perseguire durante l'intero percorso scolastico.

E' anche il punto di partenza per introdurre innovazioni per una formazione sempre più aderente alle reali esigenze delle bambine e dei bambini.

Questo piano è stato elaborato sulla base del Progetto Educativo, arricchendolo del contributo dei componenti della stessa scuola, dell'esperienza del cammino percorso in questi anni e delle linee direttive della Pastorale scolastica della Diocesi di Bergamo. La scuola dell'infanzia si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai 2 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea.

L'augurio è che tutte le componenti della scuola (Docenti, personale ausiliario, genitori e la stessa Dirigente Coordinatrice Didattico Pedagogica) lo condividano e lo considerino strumento privilegiato per la formazione delle nostre bambine e dei nostri bambini.

La Dirigente

Coordinatrice didattico-pedagogica

PERACCHI ROSSANA

INDICE

PRESENTAZIONE	2
INDICE	3
PREMESSA	5
PARTE PRIMA	6
1. L'ASCUOLA E IL SUO CONTESTO	6
1.1 Identità della scuola	6
1.2 Scuole in rete	7
2. CORNICE DI RIFERIMENTO PEDAGOGICO	8
3. LA SCUOLA DELL'INFANZIA	9
Le finalità generali del processo formativo	10
3.2 finalità specifiche	10
3.3 il profilo in uscita al termine della scuola dell'infanzia	11
4. I BISOGNI EDUCATIVI	13
4.1 analisi del contesto socio-culturale	13
4.1.1 collaborazioni con il territorio	13
4.1.2 servizi offerti nel territorio	14
4.2 analisi delle risorse umane	15
4.3 la comunità educante	15
4.4 analisi delle risorse finanziarie	15
4.5 analisi delle risorse strutturali e materiali	16
4.6 canali di comunicazione	16
PARTE SECONDA	17
PARTE TERZA	18
L'OFFERTA FORMATIVA	18
1. LA PROGETTUALITA' DELLA SCUOLA	18
1.1 curriculum implicito: lo spazio e il tempo	18
1.2 curriculum esplicito: campi di esperienza e traguardi attesi	20
1.3 il piano annuale delle attività, i progetti e i laboratori	22
2. LA METODOLOGIA	22
2.1 strategie di progettazione	22
2.2 progettazione per competenze	22
2.3 progettazione dei contesti e delle esperienze	24
2.4 organizzazione dei gruppi	24
2.5 scelte supporto qualità	24
2.6 progetto di consulenza psicopedagogica	25
3 LA DOCUMENTAZIONE	25
4 LA VALUTAZIONE	26
4.1 la valutazione dei processi di apprendimento	26
4.2 valutazione delle pratiche educative e dell'ambiente di apprendimento	26
4.3 valutazione dell'offerta formativa	27
5 SCUOLA INCLUSIVA	28

5.1 la normativa	28
5.2 i BES: area della disabilità, area dei DSA, area del disagio sociale	29
5.3 il piano annuale inclusione	30
5 EDUCAZIONE CIVICA	32
7 DISCIPLINE STEM	32
8 SCUOLA DELL'INFANZIA ED EDUCAZIONE RELIGIOSA	33
8.1 religiosità, spiritualità e IRC	33
8.2 traguardi	34
9 LA CONTINUITA' EDUCATIVA	35
9.1 continuità 0-3 e sezione primavera	35
9.1.2 continuità scuola primaria	36
9.2 attività con la famiglia	36
9.3 attività con il territorio	37
PARTE QUARTA	39
1. PARTECIPAZIONE E GESTIONE	39
1.1 organi di partecipazione	39
1.2 organizzazione delle risorse personali : gruppi di lavoro	40
1.3 regolamento	42
1.3.1 ammissioni	42
1.3.2 iscrizioni	42
1.3.3 Retta	42
1.3.4 Assicurazione	42
1.3.5 Tempo e orari scolastici	42
1.3. 6 Refezione	42
2. PIANO DELLA FORMAZIONE	43
2.1 formazione obbligatoria	43
2.2 formazione e aggiornamento pedagogico didattico	43
3. LEGITTIMAZIONE	44

PREMESSA

Il P.T.O.F., piano Triennale dell'Offerta Formativa, è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extra – curricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia (art. 1, comma 14 della legge 107/2015).

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi e delle scelte generali stabilite dal Comitato di Gestione, che lo approva.

E' strutturato per un triennio (L. 107/2015) con spazio per adeguamenti annuali, attraverso l'aggiornamento delle sue parti in relazione alle nuove esigenze e alle nuove normative.

Indica gli obiettivi cognitivi ed educativi determinati a livello nazionale, raccoglie linee d'azione ed interventi educativi per raggiungere gli obiettivi, riflette le esigenze del contesto territoriale locale nei suoi aspetti culturali, sociali ed economici.

Raccoglie i documenti fondamentali in base ai quali viene organizzato il servizio scolastico.

Le famiglie sono informate di questo fondamentale documento indicando loro dove possono prenderne visione, inoltre viene condiviso nel momento dell'iscrizione e nelle assemblee di inizio anno scolastico.

Viene reso disponibile attraverso la pubblicazione su "Scuola in Chiaro" e sul proprio sito internet , affisso all'albo della scuola, consegnato cartaceo, on-line o posta elettronica a famiglie e personale scolastico che ne fanno richiesta.

Al fine di una buona organizzazione del P.T.O.F il dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con le istituzioni del territorio (Enti Locali, AST,) e con le associazioni culturali, dei genitori, di volontariato e con altri organismi presenti nella più ampia comunità sociale.

PARTE PRIMA

1. LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1.1 IDENTITA' DELLA SCUOLA

La scuola dell'infanzia S.S. Angeli Custodi è stata istituita dalla parrocchia di Bondo Petello nell'anno 1933. Dalla sua fondazione la scuola si è avvalsa della direzione delle Rev.me Suore Sacramentine che negli ultimi anni, sono state affiancate da insegnanti laiche qualificate.

Nell'anno 1973 la sede è stata trasferita in un locale di nuova costruzione sito in via T.Tasso 10/E.

La direzione delle Rev.me Suore Sacramentine si è protratta fino al giugno del 1998, quando, per motivi legati alla carenza di nuove vocazioni e all'età avanzata, le suore hanno lasciato la parrocchia di Bondo Petello.

La preziosa attività educativa ha potuto continuare grazie alla collaborazione tra parrocchia, insegnanti, direzione, volontari e genitori.

Ad oggi il coordinamento pedagogico-didattico è in capo a Peracchi Rossana.

Il cambiamento di gestione ha comportato una ristrutturazione in molti campi, con adeguamenti alle norme di sicurezza.

In quanto scuola di ispirazione cristiana siamo parte attiva dell'ADASM– FISM, Associazione degli Asili e scuole Materne della provincia di Bergamo fondata nel 1970. L'ADASM offre il suo servizio di sostegno, consulenza e coordinamento pedagogico- didattico alle Scuole dell'Infanzia paritarie, proponendo inoltre formazione continua e permanente alle insegnanti.

In quanto Scuola di ispirazione cristiana è:

- luogo educativo caratterizzato dalla visione cristiana di “persona”;
- espressione di valori fondamentali scaturiti dal Vangelo e dal magistero della Chiesa
- comunità in alleanza educativa con la famiglia
- riferimento culturale ed educativo per le famiglie;
- scuola inclusiva, dove l'accoglienza è uno stile che caratterizza la scuola che sa accogliere ogni bambino e ogni bambina considerato, non solo nella sua specificità e originalità, ma come creatura e progetto d'amore di Dio
- comunità capace di proposta di vita buona alla luce del Vangelo.

In quanto scuola paritaria si inserisce nel sistema pubblico integrato dell'istruzione in armonia con i principi della Costituzione e della legge di parità e “si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai 3 ai 6 anni ed è la risposta al loro diritto all'educazione ed alla cura...” (Indicazioni Nazionali 2012).

Come scuola **paritaria**, inoltre, risponde al mandato della Repubblica Italiana assumendosi i compiti propri della scuola dell'infanzia

1.2 SCUOLE IN RETE

La nostra Diocesi da anni riflette sul servizio che le scuole paritarie offrono al nostro territorio auspicandone confronto, dialogo e condivisione. Nel settembre 2011 le scuole del territorio di Albino decidono di attuare una collaborazione condividendo inizialmente attività di formazione per docenti e genitori, principi educativi e, in un secondo momento, le metodologie didattiche. Da settembre 2013 le scuole paritarie dell'infanzia di Albino capoluogo, Bondo Petello e Fiobbio, guidate da un'unica coordinatrice, in stretta collaborazione con la scuola paritaria di Comenduno hanno iniziato a concretizzare questo progetto.

Dall'anno scolastico 2015/2016 la rete delle scuole si è allargata. Nella rete vengono accolte la scuola "Franini" di Pradalunga e la scuola dell'infanzia Santa Cerioli di Leffe.

Da Settembre 2016, in seguito alla fusione delle Scuole di Pradalunga e Cornale, anche Cornale è entrato a far parte a tutti gli effetti del lavoro delle scuole in rete.

Da settembre 2018 la scuola di Comenduno è entrata a far parte a tutti gli effetti delle scuole in Rete, sotto il coordinamento della Signora Floria Lodetti.

Da settembre 2019 la scuola di Selvino è entrata a far parte delle scuole in rete, progettando con il collegio docenti della scuola dell'infanzia di Bondo Petello.

Ad oggi la rete si compone delle scuole sopracitate.

Tutte le docenti delle scuole in rete si incontrano periodicamente per fare formazione, per supportarsi e confrontarsi e per condividere esperienze al fine di concretizzare e rendere visibile la nostra presenza sul territorio.

A partire dal settembre 2017 il gruppo delle coordinatrici si incontra periodicamente per discutere momenti comuni attinenti alla rete e segue una formazione specifica con la dottoressa Ivana Simonelli.

2. CORNICE DI RIFERIMENTO PEDAGOGICO

L'educazione dalla nascita ai sei anni si rivolge all'integralità di ogni bambino, costituita dal suo essere persona umana, dalle relazioni che vive, dalle sue potenzialità, dalle peculiarità del suo sviluppo e dai suoi bisogni e diritti. Ogni bambino è unico e irripetibile e deve essere rispettato in quanto persona e in virtù della sua unicità.

L'infanzia è un periodo della vita con dignità propria, da vivere in modo rispettoso delle caratteristiche, delle opportunità, dei vincoli che connotano ciascuna fase dell'esistenza umana. Tale fase non è da intendersi in alcun modo, né concettualmente né operativamente, come preparatoria alle successive tappe. Ciascuna età va vissuta con completezza, distensione e rispetto per i tempi e le caratteristiche personali.

La nostra scuola promuove **l'idea di bambino attivo**

I bambini conoscono il mondo attraverso la percezione, la relazione e l'azione; la corporeità e la sensorialità sono per loro un importante veicolo di comunicazione e di conoscenza. Sono acutamente interessati agli aspetti naturali, fisici, sociali e spirituali, pensano, si pongono domande e cercano risposte in modo attivo, sono cioè fin dalla nascita dotati di capacità d'iniziativa e di espressione del loro punto di vista nell'interazione con l'ambiente.

Il loro modo di vedere e rapportarsi al mondo è fortemente colorato dai vissuti emotivi e da tensioni

che si avviano a padroneggiare: l'adulto ha un ruolo importante nell'aiutarli a riconoscere le proprie emozioni al fine di sostenerne l'autoregolazione.

I bambini manifestano un'intensa attività fantastica connessa alla rappresentazione del mondo, dei propri desideri e sentimenti: occorre dare ampio spazio all'immaginazione, al possibile, al pensiero divergente, lasciando anche il tempo per l'ozio, generatore di idee creative.

Stanno costruendo una propria identità intrecciando e sperimentando rapporti col mondo interiore, fisico e sociale; perciò, vanno accolti nei loro tentativi di esprimere la propria individualità, i propri desideri e bisogni, di relazionarsi con chi li circonda.

Il gioco è il loro modo fondamentale di espressione, scoperta, conoscenza ed elaborazione delle esperienze, apprendimento.

I bambini hanno un forte interesse per gli altri bambini e sono in grado, anche precocemente, di instaurare con loro rapporti affettivi, di cooperazione e di scambio che costituiscono una leva importante per lo sviluppo della socialità e degli apprendimenti.

I bambini sono attori competenti della propria crescita, co-costruttori di significati insieme agli adulti e agli altri bambini; pertanto, va preso in considerazione il loro punto di vista e vanno coinvolti nei processi decisionali che li riguardano.

L'idea di educazione

Il concetto di educazione coinvolge tutti gli stimoli che provengono dal mondo esterno, dalle cure familiari ai contatti con il mondo della scuola. Interessa la crescita fisica e spirituale di ciascuno di noi. Il bambino porta con sé infinite possibilità, alcune comuni a tutti, altre proprie e specifiche. L'educazione è lo sviluppo di tutti gli aspetti della personalità umana, fisici, intellettuali, affettivi e del carattere.

L'idea di scuola è quella di una scuola che promuove:

- **il pieno sviluppo della persona umana** per contribuire a rimuovere ostacoli di ordine economico e sociale che di fatto limitano la libertà e l'uguaglianza di tutti i cittadini
- **uguaglianza delle opportunità educative e formative**
- **superamento di ogni forma di discriminazione**, a partire da pregiudizi e stereotipi basati sulla differenza di sesso, razza, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni personali e sociali
- **valorizzazione delle pluralità** culturali, familiari, linguistiche, religiose....
- **sviluppo delle competenze**, partendo dalle potenzialità di ciascuno
- **partecipazione attiva delle famiglie e apertura al territorio**
- **scuola** inclusiva in cui l'inclusione si configura non come un aiuto per scalare la normalità, ma una condizione connaturata e intrinseca della normalità. Con il concetto di "inclusività" si riconosce che ciascuno di noi è portatore di caratteristiche specifiche, si va oltre il concetto di "integrazione" secondo il quale un soggetto viene integrato in un sistema di riferimento presunto "normale".

Tenuto conto dell'idea di bambino e di educazione, l'azione educativa della scuola si snoda attorno alle finalità previste dalle Indicazioni ministeriali per la Scuola dell'Infanzia, arricchite da una visione cristiana della vita.

L'idea di educatore promossa dalla scuola è:

- **un professionista dell'istruzione e dell'educazione** formato aggiornato su contenuti e metodi, aperto all'innovazione, capace di rapporto educativo e di lavoro collegiale;
- **un educatore cristiano** capace di concepire l'essere umano come persona che trascende ogni realtà, capace di non ridurre l'opera educativa ad un "addestramento", ma di far perno sull'iniziativa spirituale della persona, per promuoverla e per salvaguardarla;
- **il mediatore di uno specifico progetto educativo**, disponibile e capace di elaborare una proposta educativa originale e coerente con il progetto educativo dell'istituto in cui si è chiamati ad operare.

3.LA SCUOLA DELL'INFANZIA

3.1 LE FINALITA' DEL PROCESSO FORMATIVO

Nella consapevolezza della relazione che unisce cultura, scuola e persona, la finalità generale della Scuola è lo sviluppo armonico e integrale della persona, all'interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea, nella promozione della conoscenza e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, con il coinvolgimento attivo dei bambini e delle famiglie. L'azione della Scuola si esplica attraverso la collaborazione con la famiglia (articolo 30), nel reciproco rispetto dei diversi ruoli e ambiti educativi nonché con le altre formazioni sociali ove si svolge la personalità di ciascuno (articolo 2).

Le finalità della Scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende, con l'originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali. La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione.

Le bambine e i bambini sono posti al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi. In questa prospettiva, i docenti dovranno pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato.

Sin dai primi anni di scolarizzazione è importante che i docenti definiscano le loro proposte in una relazione costante con i bisogni fondamentali e i desideri delle bambine e dei bambini. È altrettanto importante valorizzare simbolicamente i momenti di passaggio che segnano le tappe principali di apprendimento e di crescita di ogni bambina e di ogni bambino.

3.2 FINALITA' SPECIFICHE

La Scuola dell'infanzia "S.S. Angeli Custodi" di Bondo Petello - Albino, in quanto Scuola che offre un servizio pubblico, fa riferimento alle Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012; questo documento è il riferimento comune del sistema scolastico nazionale al quale la Scuola paritaria appartiene.

La Scuola dell'Infanzia, alla luce delle Indicazioni Nazionali e delle Linee Pedagogiche per il Sistema Integrato 0-6 del 2018, è definita come un ambiente educativo di esperienze concrete e di apprendimenti riflessivi che integra in un processo di sviluppo unitario, le differenti forme del fare, del sentire, del pensare, dell'agire relazionale, dell'esprimere, del comunicare, del gustare il bello e del conferire senso da parte delle bambine e dei bambini.

Le finalità specifiche sono:

1.Maturazione dell'identità.

Sviluppando il rafforzamento dell'identità personale e il radicamento di atteggiamenti di:

- Vivere serenamente la propria corporeità.
- Stare bene e sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato.
- Imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile.
- Sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità

sempre più ampia e plurale, ma ricca di valori comuni.

2. Conquista dell'autonomia intesa come:

- Avere fiducia in sé e fidarsi degli altri. Provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto.
- Esprimere adeguatamente sentimenti ed emozioni.
- Partecipare alle negoziazioni e alle decisioni motivando opinioni, scelte e comportamenti.
- Assumere atteggiamenti sempre più consapevoli e responsabili

3. Sviluppo delle competenze:

- Imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'attitudine al confronto.
- Raccontare e rievocare azioni e vissuti e tradurli in tracce personali e condivise.
- Descrivere, rappresentare e immaginare situazioni ed eventi, attraverso una pluralità di linguaggi.

4. Sviluppo del senso di cittadinanza:

- Scoprire gli altri, i loro bisogni e la difficoltà di gestire la vita quotidiana attraverso regole condivise.
- Implica il dialogo, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento di diritti e doveri.
- Porre le fondamenta di un abito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso dell'ambiente, degli altri e della natura.

Tali finalità si raggiungono per mezzo di attività che si esplicano attraverso la valorizzazione del gioco, l'esplorazione e la ricerca, l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento, di elevata qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con la comunità, la mediazione didattica e la documentazione.

3.3 IL PROFILO IN USCITA AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Al termine del percorso triennale della Scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambina e bambino abbia sviluppato alcune competenze di base (competenze in chiave europea) che strutturano la sua crescita personale:

1. La comunicazione nella madrelingua.
2. La comunicazione nelle lingue straniere.
3. La competenza matematica, in campo scientifico e tecnologico.
4. La competenza digitale.
5. Imparare a imparare.
6. Le competenze sociali e civiche.
7. Il senso di iniziativa e l'imprenditorialità.
8. La consapevolezza ed espressione culturale

9. L'educazione ambientale

1-2 LA COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA, LA COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE

Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.

3-4 LA COMPETENZA MATEMATICO- SCIENTIFICA-TECNOLOGICA E LA COMPETENZA DIGITALE

Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.

5.IMPARARE AD IMPARARE

Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.

Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti.

Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.

È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.

6.COMPETENZE CIVICHE E SOCIALI

Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui.

Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici. Ha sviluppato l'attitudine a porre e porsi domande di senso su questioni etico-morali.

7.IL SENSO DI INIZIATIVA E D'IMPRENDITORIALITÀ

Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.

8.LA CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE

Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

9.L'EDUCAZIONE AMBIENTALE

Rispetta e vive liberamente gli spazi naturali attraverso l'espressione corporea e il movimento.

4. I BISOGNI EDUCATIVI

4.1 ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-CULTURALE

La scuola dell'infanzia S.S. Angeli Custodi si trova a Bondo Petello, frazione di Albino, in via Torquato Tasso 10/A (BG).

La città di Albino si trova in Val Seriana, a circa 13 Km da Bergamo, in zona centrale rispetto alla Lombardia e alla provincia di Bergamo. E' un Comune di montagna di medio - grandi dimensioni, con una superficie di 31,32 Km². Oltre al capoluogo, il Comune comprende otto frazioni: Bondo Petello, Desenzano, Comenduno, Vall'Alta, Fiobbio, Abbazia, Dossello, Casale. La popolazione è di 18.217 abitanti, al 31.12.2013; di questi circa il 37% vive nel capoluogo, e meno di ¼ nelle frazioni sulla sponda sinistra del fiume Serio (Valle del Lujo). La densità di popolazione è di 536 ab/km², due volte e mezzo quella nazionale, decisamente alta se si pensa che ci troviamo in un territorio montano. Se si considera il capoluogo e le frazioni poste alla sponda destra del fiume Serio, la densità di popolazione raggiunge i 1.112 ab/km², mettendo in evidenza un ordine ambientale da centro urbano, mentre per le frazioni della sponda sinistra, la densità scende a 197 ab/km², evidenziando una sistemazione urbana molto più disseminata. Ad Albino operano istituzioni scolastiche pubbliche e private, molto ramificate sul territorio e con un naturale andamento piramidale: folta presenza delle strutture rivolte alla formazione dei minori (asili nido, scuole dell'infanzia, scuole primarie e scuole secondarie di 1° grado), più limitata la presenza di scuole secondarie di 2° grado (un Istituto superiore statale e un Centro di Formazione Professionale). Del resto il territorio ha facile accesso agli Istituti superiori presenti nei paesi limitrofi.

4.1.1 Collaborazione con il territorio

I contesti delle nostre scuole paritarie ci portano a ribadire l'identità di Scuola e di Scuola di ispirazione cristiana in un ambiente socio – culturale che sta cambiando velocemente, dove emergono nuovi bisogni educativi e di conseguenza rinnovate azioni pedagogiche, gestionali e organizzative. Per tanto la collaborazione con i servizi territoriali (Comune, Parrocchia, ATS, Enti o Associazioni) è diventata sempre più necessaria e fondamentale.

1. Le scuole in rete sono collegate con il territorio con altre 18 scuole della media val Seriana. Esse si incontrano di media 5 volte all'anno per confrontarsi su temi e azioni comuni delle scuole dell'infanzia, negli ultimi due anni hanno iniziato una formazione comune grazie alla collaborazione con la Fism di Trento.
2. Per quanto riguarda i rapporti con le amministrazioni comunali, sono predisposte convezioni triennali durante i quali scuola e amministrazione concordano compiti e modalità con le quali interagire ed intervenire.
3. Delle scuole in rete i presidenti sono i parroci delle parrocchie dove le scuole sono poste. Nella parrocchia la scuola trova interlocutore d'eccellenza per bisogni e situazioni particolari sia dei bambini, sia delle famiglie che si trovano in difficoltà.
4. Per quanto riguarda l'ATS, le scuole in rete hanno un rapporto sistematico con il centro di neuropsichiatria infantile per tutti i bisogni in ordine alla salute e al benessere psico-fisico delle bambine e dei bambini.
5. Per tutte le questioni burocratiche di competenza dell'Ufficio Scolastico Regionale e dell'Ufficio Scolastico Territoriale, le scuole in rete si avvalgono delle persone preposte a tali compiti:

la coordinatrice didattico- pedagogica Signora Peracchi Rossana e la segretaria didattica signora Ebe Rossi.

4.1.2 Servizi offerti nel territorio

Servizi scolastici:

- ☐ 3 Nidi Privati
- ☐ 1 Nido Comunale
- ☐ 1 Scuola dell'Infanzia statale (per i bambini dai 3 ai 6 anni)
- ☐ 3 Scuola Primaria statale
- ☐ 1 Scuola Primaria paritaria
- ☐ 2 Scuola Secondaria di Primo Grado
- ☐ 1 Scuola Secondaria di Primo Grado paritaria
- ☐ 2 Scuola Secondaria di Secondo Grado Professionale Regionale

Servizi culturali:

- ☐ 1 Auditorium Comunale
- ☐ 1 Cineteatro parrocchiale
- ☐ 1 Biblioteca

Servizi sociali:

- ☐ 4 oratori
- ☐ 2 Centri sociali ricreativi per anziani

Servizi sanitari:

- ☐ 4 farmacie
- ☐ 4 ambulatori medici
- ☐ 1 casa di riposo "Fondazione Honegger" e 1 "Infermeria Honegger"
- ☐ 1 Croce Rossa

Servizi sportivi:

- ☐ 2 palestre
- ☐ 4 campi di calcio
- ☐ 1 Palazzetto dello Sport

4.2 ANALISI DELLE RISORSE UMANE

Nella scuola dell'infanzia le figure presenti sono:

- **Personale con funzione di Dirigenza**

n'1 coordinatrice pedagogica didattica (part-time)

n.1 presidente della scuola

- **Personale docente**

n' 2 docenti di sezione scuola dell'infanzia

n' 1 educatrice di sezione Primavera

Personale ausiliario

n' 1 persona part-time che svolge la funzione di pulizia degli ambienti e che svolge il servizio di anticipo e posticipo

- **Altre risorse che contribuiscono al buon funzionamento della comunità scolastica**

Segretaria didattica

Psicopedagogista

Volontari

Stagiste

Tirocinanti

4.3 LA COMUNITA' EDUCANTE

La Comunità educante della Scuola dell'Infanzia è formata:

- Dalla Comunità parrocchiale di Bondo Petello
- Dalle docenti, dai laici e dal personale ausiliario, che condividono e testimoniano i valori contenuti nel Progetto Educativo della scuola;
- Dai genitori, principali responsabili dell'educazione dei figli;
- Dalle bambine e dai bambini, principali attori della loro educazione che, in rapporto alla loro età, potranno assimilare i valori proposti.

4.4 ANALISI DELLE RISORSE FINANZIARIE

La Scuola dell'Infanzia, ottenuta la parità scolastica, è inserita a tutti gli effetti nel sistema scolastico nazionale ed è per questo che annualmente riceve contributi dall'Ente Gestore, da alcune istituzioni pubbliche: U.S.T. (Ufficio Territoriale di Bergamo), Regione Lombardia.

Convenzione con il Comune di Albino ALLEGATO 1

Le famiglie contribuiscono alle spese del servizio con una retta annuale rateizzata mensilmente.

4.5 ANALISI DELLE RISORSE STRUTTURALI E MATERIALI

Spazio

Il giardino/parco giochi situato all'esterno della scuola permette ai bambini e alle bambine di fare ricche esperienze sociali e motorie all'aria aperta.

L'aula all'aria aperta (orto didattico) favorisce nei bambini e nelle bambine un primo approccio al lavoro della terra, con la semina e il raccolto, attraverso il lavoro di gruppo ... che sfocia in una corretta educazione alimentare; inoltre è stato istituito il **circle time a cielo aperto**, dove l'esperienza immersiva in natura diventa un'opportunità per fare scuola; è un'occasione di interdisciplinarietà che arricchisce ogni apprendimento.

Lo spazio esterno ed interno che la scuola offre è predisposto per rispondere ai bisogni di accoglienza e serenità, di movimento, di sicurezza, di stimolo alla curiosità e all'apprendimento del bambino. Lo spazio esterno (ampio cortile con piante e giochi) consente ai bambini di entrare in rapporto con la natura che nel suo evolversi suscita e stimola la meraviglia. Lo spazio interno è così distribuito:

Piano Terra
1 entrata
1 direzione con segreteria
1 salone per la ricreazione e il gioco
2 Servizi igienici
2 aule
1 palestra per attività psicomotoria
2 aule laboratoriali
1 cucina
1 magazzino

Lo spazio esterno è costituito da:

1 Cortile
1 Piccolo bosco per esplorazioni della natura
Locali caldaia – centrale elettrica
L'aula a cielo aperto e l'orto didattico
La casa della comunità sottostante alla scuola

Tutti gli impianti sono in regola con le norme di igiene e sicurezza, previste dalla normativa vigente.

La manutenzione ordinaria (tinteggiatura, impianto elettrico, problemi idraulici, di muratura, revisione dell'arredamento scolastico) è affidata al personale specializzato.

4.6 CANALI DI COMUNICAZIONE

La Scuola informa le famiglie attraverso:

- Bacheche per note informative;
- App Aurora
- Canali Social
- Sito internet

PARTE SECONDA

SCELTE STRATEGICHE (Successiva al Rav)

1. PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV
2. OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI
3. PIANO DI MIGLIORAMENTO:

Nonostante l'assenza del Rav la scuola predispone un piano di miglioramento che parte dalle osservazioni delle docenti e dal rimando dei bambini e delle bambine che sperimentano quotidianamente le attività proposte. Gli incontri delle docenti permettono di verificare il periodo antecedente programmando quello successivo in base a quanto emerse.

Per avere un rimando anche dalle famiglie viene offerta loro la possibilità di compilare un questionario di gradimento in forma anonima al termine dell'anno scolastico al fine di migliorare la qualità del servizio.

4. PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE:

A partire dall'anno scolastico 2023/2024 le docenti svolgono una formazione con la Fism di Trento sulla metodologia del piccolo gruppo e sulla scrittura spontanea.

PARTE TERZA

L'OFFERTA FORMATIVA

1. LA PROGETTUALITA' DELLA SCUOLA

1.1 CURRICOLO IMPLICITO: LO SPAZIO E IL TEMPO

Il curriculum della scuola dell'infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti comuni, ma si esplica in un' equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routines (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc...) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come "base sicura" per nuove esperienze e nuove sollecitazioni.

Lo spazio

L'ambiente educativo: il terzo educatore.

Spazi, strutture e arredi Gli spazi interni e all'aperto, gli arredi, la scelta e la disposizione dei materiali orientano adulti e bambini e rendono possibili l'acquisizione di comportamenti sociali/civici positivi, l'esplorazione, la scoperta, il gioco, le attività collaborative, la concentrazione, l'intimità, l'inclusione di tutti i bambini. L'ambiente va consapevolmente progettato e utilizzato per le ricadute educative che ha sulle condotte infantili in considerazione della sua configurazione (ampiezza, rapporto con altri spazi, apertura-chiusura), per il significato sociale in esso incorporato (accessibilità, regole di utilizzo...), per le tipologie di esperienze che vengono rese possibili (esplorazioni, attività motorie, gioco, gioco simbolico, narrazione...) e per le qualità culturali che lo contrassegnano.

Il tempo

L'organizzazione temporale è un elemento chiave per il benessere del bambino, per incoraggiarlo a esplorare, a interagire con gli altri, ad apprendere: tempi distesi consentono ai bambini (e agli adulti) di vivere esperienze umanamente ricche e di stabilire relazioni

significative. I singoli momenti della giornata e le ritualità che li accompagnano aiutano i bambini a orientarsi nel tempo, a organizzare le attività, ad affrontare le novità e gli imprevisti.

Ripetizione e ricorsività, variazione e novità sono elementi essenziali per i processi di apprendimento e per la costruzione della conoscenza: le prime offrono sicurezza e fiducia, le seconde stimoli e suggerimenti. La struttura della giornata riconoscibile, scandita da momenti condivisi, consente ai bambini di prevedere e di orientarsi agendo con pertinenza nei contesti e disponendo del tempo per esplorare, concentrarsi, riflettere e impegnarsi nelle attività; l'organizzazione della giornata dovrebbe anche consentire soste, confronti e decisioni che possono modificare le abitudini quotidiane.

Transizioni fluide e graduali tra i vari momenti della giornata predispongono i bambini al cambiamento e ai nuovi compiti, alle continuità e alle discontinuità, evitando frette e tempi vuoti, creando aspettative positive, segnando i ritmi e i tempi di attesa (durante il pranzo, prima delle uscite, aspettando i genitori) come momenti di tranquillità e conversazione. I bambini imparano così a vivere il tempo in modo autoregolato e senza ansia.

L'organizzazione del tempo quotidiano comporta una ricerca di equilibrio dei bisogni e degli interessi del singolo con le esigenze istituzionali e organizzative.

Occorre tenere conto del bisogno dei bambini di riconoscibilità, di prevedibilità e di riferimenti temporali stabili al fine di favorire un'appropriazione sempre più consapevole del contesto e un agire in esso in maniera sempre più attiva e autonoma. La definizione di un'organizzazione intenzionale e collegiale del tempo educativo non va lasciata all'abitudine e al caso e neppure pensata esclusivamente in relazione ai turni di lavoro del personale.

Una riflessione importante merita il valore della compresenza del personale che opera in sezione, che consente momenti di attenzione ravvicinata e personalizzata alle esigenze affettive, sociali e cognitive dei bambini. Nella progettazione vanno considerati i tempi degli adulti, i passaggi di consegne, i saluti ai bambini e quelli necessari per le attività di osservazione, progettazione, documentazione e valutazione, gli incontri individuali e di gruppo con i genitori.

Il rapporto tra il tempo e il benessere di bambini, operatori e genitori richiede un pensiero e una progettazione che tenga conto dei tempi di permanenza dei bambini nella scuola e nei servizi, dei tempi delle famiglie e di quelli degli educatori/insegnanti.

LA GIORNATA TIPO

Accoglienza . Per i bambini e le bambine è importante sentirsi accolti in un ambiente familiare e trovare un riferimento sicuro nel momento del saluto alla figura che lo accompagna. Attraverso il gioco spontaneo il bambino e la bambina si avvicinano con i compagni e l'insegnante per iniziare insieme la giornata scolastica.

Circle time. Questo momento ha una forte valenza rituale: i bambini e le bambine hanno la possibilità di riunirsi in cerchio, salutarsi, scoprire chi è presente e assente, pregare, raccontarsi e condividere le varie proposte della giornata mettendo al centro i bisogni ed interessi dei bambini.

Spuntino di frutta. Permette di accostarsi ad una sana alimentazione consumando uno spuntino a base di frutta proponendo ai bambini e alle bambine ogni giorno uno diverso. Rispettando le preferenze e le quantità desiderate, in questo momento si invitano tutti i bambini e le bambine ad assaggiare, anche in modo graduale.

Attività o laboratori. Questo è il momento dedicato alle esperienze legate alla progettazione mirate all'acquisizione di competenze specifiche che il bambino sperimenta in contesti liberi, strutturati o laboratoriali.

Pranzo. Questo è un momento privilegiato di convivialità. Permette l'acquisizione di una educazione alimentare varia e assortita. Attraverso forme di apprendimento progressive i bambini e le bambine arriveranno a servirsi in autonomia. In questi anni, per educare i bambini all'apprezzamento della verdura, l'abbiamo introdotta come primo piatto. Inoltre, lasciare una varietà di cibo nel piatto anche di fronte ad un rifiuto, permette la vicinanza fisica e psicologica e la possibilità di influenza reciproca nel decidere di provarlo. Il pranzo diventa un'opportunità importante per educare al rispetto del cibo e all'autoregolazione. Ai bambini e alle bambine in base alle fasce di età, tempi e competenze vengono affidati compiti particolari e specifici (ad esempio il cameriere) al fine di sviluppare importanti autonomie, di competenze organizzative, matematiche e di seriazione.

Gioco spontaneo. I bambini e le bambine hanno la possibilità di giocare spontaneamente sia all'interno che all'esterno in spazi organizzati con proposte specifiche per favorire la socializzazione e sviluppare competenze decisionali.

Nanna per i più piccoli. I bambini e le bambine fino ai 3 anni sono accompagnati con rituali (storie, coccole, ninnananne...) ad un momento particolare di riposo e rilassamento nel rispetto dei loro tempi e dei loro bisogni. Questo tempo è garantito anche a mezzani e grandi che possono manifestare il bisogno attraverso una breve attività di rilassamento.

Attività o laboratori pomeridiani. Il pomeriggio, mentre i bambini piccoli sono a riposare, può essere strutturato in modo da permettere l'organizzazione di laboratori o attività specifiche con bambini di età omogenea e non.

Ricongiungimento. Questo è il momento in cui il bambino o la bambina saluta il gruppo classe per riaffidarsi alla figura familiare a cui l'insegnante può comunicare in modo breve ed essenziale un rimando della giornata trascorsa.

1.2 IL CURRICOLO ESPlicito: CAMPI D'ESPERIENZA E TRAGUARDI ATTESI

FORMAT DEL CURRICOLO (ALLEGATO 2)

All'interno dei contesti vengono progettate esperienze che coinvolgono il bambino e la bambina nella sua globalità, coinvolgendo la sfera corporea, emotivo-relazionale, cognitiva e creativa.

La progettazione annuale nasce da una riflessione del collegio docenti prendendo spunto dalle indicazioni di Adasm Fism. Ogni UDA viene sviluppata tenendo conto:

I CAMPI DI ESPERIENZA

IL SÈ E L'ALTRO Traguardi per lo sviluppo della competenza

La bambina e il bambino giocano in modo costruttivo e creativo con gli altri, sanno argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.

Sviluppano il senso dell'identità personale, percepiscono le proprie esigenze e i propri sentimenti, sanno esprimerli in modo sempre più adeguato.

Sanno di avere una storia personale e familiare, conoscono le tradizioni della famiglia, della comunità e le mettono a confronto con altre.

Riflettono, si confrontano, discutono con gli adulti e con gli altri bambini e cominciano a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.

Pongono domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e hanno raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.

Si orientano nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muovono con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.

Riconoscono i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

IL CORPO E IL MOVIMENTO Traguardi per lo sviluppo della competenza

La bambina e il bambino vivono pienamente la propria corporeità, ne percepiscono il potenziale comunicativo ed espressivo, maturano condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a Scuola.

Riconoscono i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adottano pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.

Provano piacere nel movimento e sperimentano schemi posturali e motori, li applicano nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi e sono in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della Scuola e all'aperto.

Controllano l'esecuzione del gesto, valutano il rischio, interagiscono con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.

Riconoscono il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresentano il corpo fermo e in movimento.

IMMAGINI, SUONI, COLORI Traguardi per lo sviluppo della competenza

La bambina e il bambino comunicano, esprimono emozioni, raccontano, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.

Inventano storie e sanno esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizzano materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplorano le potenzialità offerte dalle tecnologie.

Seguono con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione ...); sviluppano interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.

Scoprono il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.

Sperimentano e combinano elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali. Esplorano i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

I DISCORSI E LE PAROLE Traguardi per lo sviluppo della competenza

La bambina e il bambino usano la lingua italiana, arricchiscono e precisano il proprio lessico, comprendono parole e discorsi, fanno ipotesi sui significati.

Sanno esprimere e comunicano agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizzano in differenti situazioni comunicative.

Sperimentano rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventano nuove parole, cercano somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.

Ascoltano e comprendono narrazioni, raccontano e inventano storie, chiedono e offrono spiegazioni, usano il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.

Ragionano sulla lingua, scoprono la presenza di lingue diverse, riconoscono e sperimentano la pluralità dei linguaggi, si misurano con la creatività e la fantasia.

Si avvicinano alla lingua scritta, esplorano e sperimentano prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

LA CONOSCENZA DEL MONDO Traguardi per lo sviluppo della competenza

La bambina e il bambino raggruppano e ordinano oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identificano alcune proprietà, confrontano e valutano quantità; utilizzano simboli per registrarle; eseguono misurazioni usando strumenti alla loro portata.

Sanno collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.

Riferiscono correttamente eventi del passato recente; sanno dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.

Osservano con attenzione il loro corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.

Si interessano a macchine e strumenti tecnologici, sanno scoprirne le funzioni e i possibili usi.

Hanno familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità. Individuano le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc.; seguono correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

1.3 IL PIANO ANNUALE DELLE ATTIVITA', I PROGETTI E I LABORATORI, le UDA

La progettazione annuale:

Ogni anno scolastico le scuole in rete paritarie di Albino appartenenti all'Adasm Fism prendono spunto dal tema proposto durante lo spettacolo di inizio anno a Sotto il Monte.

Questa è una tradizione a cui la nostra scuola aderisce da tempo, ed è un'occasione per rilanciare come input un tema che le scuole possono liberamente utilizzare come spunto al fine del raggiungimento degli obiettivi educativi e traguardi formativi all'interno della scuola dell'infanzia; quest'anno i bambini verranno coinvolti alla scoperta del mondo che li circonda.

Partendo delle esperienze che i bambini vivranno, si costruiranno le unità di apprendimento e, in itinere, modificata a seconda di come i bambini reagiranno e parteciperanno alle proposte. In ogni unità di apprendimento i bambini verranno coinvolti in prima persona, la loro curiosità e la loro voglia di sperimentare farà da padrone per far sì che rimanga in ogni bambino il ricordo dell'esperienza vissuta.

Per la progettazione annuale, i progetti e i laboratori ALLEGATO 3

2. LA METODOLOGIA

2.1 STRATEGIE DI PROGETTAZIONE:

Le scuole in rete hanno scelto di utilizzare alcune metodologie che per noi risultano fondamentali per sviluppare le competenze delle bambine e dei bambini.

- **Circle time:** un gruppo di discussione su argomenti diversi, particolarmente efficace per dar voce ai bambini, creare un clima di ascolto e di rispetto reciproco in cui tutti si possano sentire liberi di parlare.
- **la didattica laboratoriale:** si tratta di una metodologia che incoraggia la sperimentazione, la progettualità e la curiosità nelle bambine e nei bambini. È metodologia realizzabile ovunque le bambine e i bambini possano fare esperienze dirette: in questo modo acquisiscono il "sapere" attraverso il "fare".
- **La didattica metacognitiva,** attraverso la quale i bambini acquisiscono abilità e competenze, nello specifico delle otto competenze chiave previste a livello europeo è chiamata "imparare ad imparare"; questa metodologia non privilegia cosa l'alunno apprende ma come l'alunno apprende

e mira a una costruzione di una mente aperta. I bambini divengono soggetti attivi e imparano nella quotidianità del piccolo gruppo.

- **L'attività ludica:** attraverso il gioco, il bambino acquisisce competenze in modo “naturale” in relazione al contesto.
- **Outdoor education** significa letteralmente “educazione all’aperto” e intende tutte le attività educative che vengono svolte all’aperto dalla scuola. Stare all’aria aperta insieme ai propri coetanei accresce le capacità sociali dei bambini e delle bambine che, messi in un contesto diversi da quello dell’aula scolastica, sono spinti a stare in relazione con sé stessi e gli altri in modo differente. Inoltre alcune attività aumentano la consapevolezza verso i temi del rispetto dell’ambiente, della percezione del sé nel mondo e della salute di corpo e mente.
- **Il piccolo gruppo:** le docenti propongono la suddivisione dei bambini in piccoli gruppi, tra loro ben equilibrati e disomogeneamente ben organizzati, per far in modo che ogni bambino sia una ricchezza per l’altro. Tali gruppi, composti da 4/5 bambini l’uno, si mantengono stabili per un certo tempo e sono eterogeni per età, genere e competenze. Questa metodologia prevede l’esistenza di piccoli gruppi guidati dall’educatrice contemporaneamente a piccoli gruppi autonomi che portano avanti una specifica proposta pensata e progettata per loro per essere gestita autonomamente; Questa metodologia valorizza l’interazione sociale, sostiene l’apprendimento collaborativo ed è finalizzata alla cooperazione, condivisione e al continuo confronto tra i bambini per un fine comune e in un’ottica di scuola inclusiva.

2.2 PROGETTAZIONE PER COMPETENZE

Le attività svolte in sezione sono legate ad un progetto annuale. Il progetto cambia ogni anno e approfondisce ogni volta argomenti diversi. Il canovaccio del progetto annuale viene steso ad inizio anno ma viene poi sviluppato e modificato in itinere in base al gruppo dei bambini a cui viene proposto, alle loro esigenze e all’interesse suscitato.

Le famiglie vengono informate del progetto durante la riunione di inizio anno scolastico.

La progettazione annuale e le unità didattiche in esso contenute sono progettate per competenze. Ogni unità di apprendimento parte dal traguardo del profilo e indica le competenze in chiave europea, i traguardi per campi d’esperienza e gli obiettivi di apprendimento che si intendono perseguire.

Ogni unità segue 4 fasi:

Fase 1 – Fase di problematizzazione e/o di messa in situazione rispetto all’argomento dell’unità di lavoro

Fase 2 – Fase di sistematizzazione e consolidamento delle conoscenze e delle abilità attraverso l’esplorazione e approfondimento del tema

Fase 3 – Fase di mobilitazione delle competenze attraverso il compito autentico

Fase 4 – Fase di ricostruzione dei temi affrontati e di verifica degli apprendimenti

2.3 PROGETTAZIONE DEI CONTESTI E DELLE ESPERIENZE

Il **contesto** è il punto di partenza che tiene conto delle caratteristiche, delle competenze, della curiosità di ogni bambino e bambina.

L'ipotesi progettuale individua possibili piste di lavoro e di ricerca con i bambini tenendo conto dell'imprevisto e del non progettato, portando così a compimento il progetto stesso.

Il bambino viene coinvolto nella sua globalità, interessando la sfera corporea, emotivo-relazionale, razionale e creativa.

2.4 ORGANIZZAZIONE DEI GRUPPI

Per rispondere alle esigenze e ai bisogni dei bambini, il collegio docenti propone alcune attività che coinvolgono gruppi eterogenei ed altre in cui i bambini vengono divisi per età (gruppo omogeneo), rafforzando da una parte il senso di appartenenza al gruppo e dall'altra l'identificazione con il gruppo dei pari.

Unitamente a ciò vengono organizzati gruppi con lo scopo di supportare le singole specificità di ogni bambino, poiché riconosciute come preziose risorse per tutto il gruppo.

2.5 SCELTE SUPPORTO QUALITÀ:

“DILLO CON LA VOCE : COME RISOLVERE I CONFLITTI, PARLIAMO DI EMOZIONI”

Il metodo “Dillo con la Voce”, nasce nei primi anni 2000 dagli studi e dalle sperimentazioni di Ivana Simonelli. Il metodo, presentato ai bambini fin dalla più tenera età, si basa sul principio per cui le emozioni possono essere esplicitate anche con le parole e non solo con i comportamenti. Promuove l'utilizzo della voce come strumento espressivo e il linguaggio verbale costituisce il mezzo per raccontare di sé e rappresentarsi all'altro. La stringa “Dillo con la Voce” risulta particolarmente adeguata con i bambini perché è di rapida esplicitazione e comprensione. A differenza della stringa “Dillo con le Parole” (che è prevista dal metodo, ma utilizzata con gli adolescenti e gli adulti) essa pone l'accento sullo strumento pratico e concreto da utilizzare: la voce.

Utilizzato nei diversi contesti (famiglia, scuola, extrascuola), si configura come premessa nelle situazioni di conflitto, affinché la parola sia il mezzo per poter esprimere e condividere reciproci pensieri ed emozioni.

Il Metodo di Ivana Simonelli “Dillo con la voce” trova i suoi principali riferimenti nelle teorie Psicanalitiche, della Psicologia del Linguaggio e della Psicosocioanalisi.

Le scuole ottengono la certificazione "Scuola riconosciuta metodo di Ivana Simonelli - "Dillo con la Voce" -dopo aver seguito un percorso formativo di almeno tre anni e la supervisione permanente con la dott.ssa Simonelli. La formazione richiede un training volto a coniugare aspetti pedagogici e psicologici. La supervisione introduce progressivamente elementi teorici e indicazioni pratiche, anche attraverso lo studio di casi.

La scuola ha deciso di utilizzare il metodo della Dott. Simonelli ormai da svariati anni , dopo diversi percorsi di formazione del personale docente e delle famiglie, a partire dalle sezioni dell'asilo nido. È fondamentale che fin dai primi mesi di vita, le bambine e i bambini sentano che ogni emozione ha un nome specifico anche se non sono ancora in grado di ripeterlo, questa è una competenza che svilupperanno crescendo, se abituati a vivere in un ambiente che è stimolante dal punto di vista emotivo.

Questi gli obiettivi che la scuola si pone utilizzando il metodo

- Sviluppare le conoscenze e le competenze degli insegnanti e dei genitori in ordine all'uso del linguaggio per l'espressione delle emozioni.
- Favorire la scoperta di atteggiamenti educativi che stimolino il dialogo emotivo fra genitore-insegnante/bambino/a e bambino/bambino.
- Favorire la scoperta di tecniche di osservazione e ascolto.
- Proporre la mediazione dei conflitti tra bambini attraverso l'uso del linguaggio verbale.
- Individuare le tappe di sviluppo cognitivo dei bambini da 3 a 6 anni.
- Individuare strumenti di osservazione.
- Applicare la logica delle reti per l'individuazione di percorsi comuni.
- Saper riconoscere e nominare le emozioni nella fascia d'età 2- 6 anni
- Esprimere verbalmente le emozioni alle insegnanti, ai genitori, ai compagni e alle persone con cui i bambini entrano in contatto.
- Sentirsi accolti nelle difficoltà quotidiane, relazionali, di apprendimento.
- Risolvere i conflitti tra compagni facendo in modo che i bambini si confrontino esponendo i propri pensieri e le proprie emozioni, alla ricerca di strategie che possano rendere il conflitto un momento prezioso per lo scambio di vedute e per la proposta di ipotesi risolutive.
- Esprimere le difficoltà emotive nell'ambito dell'apprendimento per ricercare strategie efficaci.

2.6 PROGETTO DI CONSULENZA PSICO-PEDAGOGICA

Raccolta del bisogno espresso dai docenti:

- ☐ i docenti segnalano alla Coordinatrice le richieste di consulenza;
- ☐ la Coordinatrice contatta il/la professionista che, a sua volta, incontra i docenti per la prima analisi della situazione; effettuato gli/l'intervento sul bambino/i il professionista dà rimando al docente del suo intervento sia in riferimento al bambino sia in riferimento alla famiglia.

Raccolta del bisogno espresso dai genitori:

I genitori possono avere accesso al servizio concordando con la Coordinatrice un appuntamento con la professionista idonea a rispondere al bisogno espresso

3. LA DOCUMENTAZIONE

La documentazione costituisce uno strumento utile per la qualità dell'azione educativa, allo scopo di aiutare a non perdere memoria, a ricordare a distanza, a riconoscere il divenire del tempo, ad individuare nelle tracce del passato le linee per il futuro.

Gli strumenti per documentare sono:

- documentazione per la scuola: verbali delle assemblee, registro, diario di bordo, u.d.a, documenti ministeriali....
- Documentazione per le famiglie: cartelloni, fotografie, elaborati grafici e manuali, schede di osservazione, social....
- Documentazione per i bambini: fotografie, proiezioni, cartellette raccolta lavori, registrazioni di conversazioni, video....
-

4.LA VALUTAZIONE

4.0 VALUTAZIONE FORMATIVA

La valutazione del percorso realizzato ha lo scopo di rendere evidenti agli occhi dei singoli bambini, del gruppo, dei genitori il percorso compiuto fino a quel momento e le tappe raggiunte, nella consapevolezza che i ritmi di crescita sono individuali e non procedono in modo lineare, ma a spirale, e sono caratterizzati da slanci in avanti e momenti di pausa.

L'approccio dovrebbe essere contestuale, narrativo e descrittivo dei progressi e delle conquiste del singolo e del gruppo, escludendo qualsiasi forma di classificazione ed "etichettamento" in relazione a standard definiti a priori. In questa fascia d'età i progressi sono molto diversi da bambino a bambino e sono influenzati da innumerevoli fattori tra i quali anche l'ambiente socio-economico-culturale di provenienza, le esperienze familiari ed extrascolastiche compiute prima dell'ingresso al

nido/alla scuola e durante la frequenza, la continuità della frequenza stessa, la qualità delle proposte educative, fattori individuali biologici e cognitivi.

La valutazione dovrebbe avere l'obiettivo di individuare l'area potenziale di ogni bambino e di ciascun gruppo in modo da agire entro quest'area per sostenerne la crescita. La valutazione del percorso dei bambini va realizzata per riorientare le pratiche educative in un'ottica riflessiva, secondo modalità a prevalenza qualitativa (documentazioni narrative, verbalizzazioni, osservazioni, diari di bordo, ecc.).

4.1 VALUTAZIONE DEI PROCESSI DI APPRENDIMENTO

La valutazione degli apprendimenti dei bambini deve basarsi su una molteplicità di punti di vista: il team, i genitori, il singolo educatore/insegnante, il personale ausiliario, i compagni vedono del bambino aspetti diversi che vanno integrati e composti in una visione unitaria della persona in fase evolutiva, con la consapevolezza che ogni giorno ci saranno progressi e conquiste e, pertanto, ogni giudizio dev'essere sospeso per privilegiare un atteggiamento di attesa, apertura, possibilità.

La valutazione formativa è narrativa, aperta agli sviluppi successivi, sempre espressa in termini positivi (descrive ciò che il bambino sa/fa, non ciò che ancora non sa/non fa), di valorizzazione, di incoraggiamento.

4.2 VALUTAZIONE DELLE PRATICHE EDUCATIVE E DELL'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

La valutazione del contesto educativo, inteso come l'insieme delle risorse materiali, umane e simboliche messe in atto da una realtà educativa per sostenere e promuovere la crescita dei bambini e di tutti coloro che se ne prendono cura, è un processo essenziale per riflettere sull'offerta formativa e sulle pratiche adottate allo scopo di individuare aspetti problematici e risorse per realizzare innovazioni meditate e consapevoli.

Tale valutazione va effettuata periodicamente, in corso d'opera, e deve essere seguita da progetti volti a ridurre le criticità individuate e/o a migliorare la qualità dell'offerta formativa, secondo un ciclo continuo di progettazione, realizzazione, riflessione e miglioramento.

La valutazione, così intesa, richiede una modalità partecipata, deve coinvolgere l'intero gruppo di educatori/insegnanti e collaboratori e, secondo modalità da regolare, anche altri soggetti quali: genitori, coordinatori, amministratori, ecc. Lo svolgimento in gruppo del lavoro di valutazione

porta a rilevare e a individuare in maniera condivisa gli aspetti sia di criticità sia di qualità della propria realtà educativa, da cui possono scaturire assunzioni di responsabilità e azioni sinergiche nel realizzare cambiamenti migliorativi.

Deve quindi avere un carattere riflessivo, di attenta considerazione dei processi attivati, degli esiti di quanto progettato e realizzato, e basarsi essenzialmente sul dialogo tra i partecipanti e sul confronto con indicatori/descrittori, in modo da far emergere criteri e punti di vista da ricomporre poi in una visione di insieme che consenta innovazioni e riprogettazioni consapevoli.

4.3 VALUTAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA

La dimensione auto-valutativa è importante in quanto può aiutare i gestori, i coordinatori e gli educatori delle scuole dell'infanzia e dei servizi alla prima infanzia di ispirazione cristiana, a ripensare, rielaborare e condividere per e con le famiglie le linee del Progetto Educativo alla luce del nuovo scenario sociale.

I processi di autovalutazione possono dunque aiutare ad essere:

- maggiormente consapevoli delle ragioni fondative dell'essere scuola al servizio dei bambini e delle famiglie;
- maggiormente capaci di ricollocarci in realtà sociali a costante e veloce mutamento.

La definizione del percorso di autovalutazione si pone nell'ottica di un progressivo miglioramento, e fornirà quei dati utili a rilevare collegialmente le aree e/o gli specifici punti delle diverse aree su cui tornare a riflettere, discutere e prendere decisioni.

In questo modo il gruppo di lavoro potrà realizzare un processo di autovalutazione formativa che, in quanto tale, non è di tipo sommativo e di conseguenza statico, ma consente una lettura dinamica della Scuola dell'Infanzia.

La nostra scuola ritiene che la valutazione debba essere realizzata con uno strumento costruito, confrontando le idee di quanto elaborato, con la partecipazione sia del collegio docenti che dei genitori. Nello specifico il questionario consegnato a fine anno viene elaborato da una commissione delle scuole in rete.

IN ALLEGATO GRIGLIA VALUTATIVA E RUBRICA VALUTATIVA (ALLEGATO 4-5)

IN ALLEGATO IL QUESTIONARIO SCUOLA-FAMIGLIA (ALLEGATO 6)

5. SCUOLA INCLUSIVA

La scuola italiana sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell'inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture, considerando l'accoglienza della diversità un valore irrinunciabile. La scuola consolida le pratiche inclusive nei confronti di bambini e ragazzi di cittadinanza non italiana promuovendone la piena integrazione. Favorisce inoltre, con specifiche strategie e percorsi personalizzati, la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica e del fallimento formativo precoce; a tal fine attiva risorse e iniziative mirate anche in collaborazione con gli enti locali e le altre agenzie educative del territorio. Particolare cura è riservata agli allievi con disabilità o con bisogni educativi speciali, attraverso adeguate strategie organizzative e didattiche, da considerare nella normale progettazione dell'offerta formativa. Per affrontare difficoltà non risolvibili dai soli insegnanti curricolari, la scuola si avvale dell'apporto di professionalità specifiche come quelle dei docenti di sostegno e di altri operatori" dalle Indicazioni 2012

5.1 LA NORMATIVA

Normative di riferimento

- D.Lgs 66/17- D.Lgs 96/19
- D.I 182/20 - DI 153/23
- Decreto del Ministero della Salute del 14 settembre 2022 «Linee Guida per la redazione della certificazione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica e del profilo di funzionamento»
- DGRL 2446 DEL 03/06/2024
- D. Lgs 62/2024 - mod. art.1,2,3 L.104

Passaggi

- 1) Al termine del percorso di valutazione il servizio di Neuropsichiatria pubblico o privato accreditato rilascia alla famiglia il CMDF (Certificato Medico Diagnostico Funzionale).
- 2) La famiglia consegna al proprio Pediatra il CMDF per l'avvio della pratica tramite la compilazione, sul portale dell'INPS del CMI (Certificato Medico introduttivo).
- 3) La famiglia fa domanda di accertamento attraverso il portale INPS in autonomia o tramite il CAF. Nella sezione "Sostegni, sussidi e indennità", alla voce "Domanda di invalidità civile e accertamento sanitario" sarà necessario selezionare le seguenti voci:
 - Handicap ai sensi della legge 05.02.1992, n. 104
 - Inclusione scolastica (sul portale è riportata la dicitura "insegnante di sostegno")
 - Invalidità civile (facoltativa)
- 4) La medicina legale di ASST comunica, tramite telefonata o sms, entro 30 giorni dalla presentazione della domanda, la data dell'appuntamento per la Commissione unica di valutazione.

5) La famiglia si reca all'appuntamento con la Commissione insieme al minore e alla documentazione sin qui prodotta (CMDf e CMI)

N.B. La Commissione unica è composta da un medico legale (presidente), un pediatra o neuropsichiatra infantile, un medico specialista (nella patologia che connota la condizione di salute del soggetto), un medico dell'INPS, un assistente specialistico/operatore sociale/psicologo e da un medico di categoria.

6) La commissione unica rilascia l'EVIS (Estratto del Verbale di Accertamento ai fini dell'Inclusione scolastica) da conservare in attesa che l'INPS invii il VH (Verbale di situazione di Handicap L.104) e, nel caso sia stata inoltrata richiesta, verbale di invalidità (vedi punto 3 domanda facoltativa).

In nessuno dei documenti fin qui prodotti sono indicate le figure da attivare ai fini dell'inclusione scolastica (Insegnante di sostegno, Assistente Educatore, Assistente alla Comunicazione). Quando la scuola riceverà dalla famiglia l'EVIS potrà però dedurre le figure da attivare ai fini dell'inclusione scolastica sulla base delle compromissioni dei 4 domini indicati nell'EVIS: Apprendimento, comunicazione, relazione e socializzazione, autonomia personale e sociale.

Nell'EVIS non è presente (come invece lo era nel VAIS) la determinazione art. 3 Comma 1 (persona in stato di handicap) o comma 3 (persona in stato di handicap grave). Tale determinazione è invece presente nel VH.

7) La famiglia consegna l'EVIS alla scuola (per la richiesta delle figure di assistenza e sostegno) e alla neuropsichiatria sia l'EVIS che il VH per la redazione della prima bozza del PdF (Profilo di funzionamento).

8) Il PdF verrà redatto in prima bozza dalla Neuropsichiatria di riferimento.

N.B. Nel PdF non saranno indicate le figure di riferimento (Insegnante di sostegno, Assistente Educatore, Assistente alla Comunicazione), ma possono essere deducibili considerando la condizione di potenziale restrizione di partecipazione relativa a ciascun dominio

Il PdF è il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del Progetto Individuale e del PEI; definisce le competenze professionali, la tipologia delle misure di sostegno e le risorse strutturali necessarie per l'inclusione scolastica. È redatto dalla neuropsichiatria in collaborazione con la famiglia e la scuola.

9) La scuola in attesa della produzione del PdF e in attesa del confronto con la Neuropsichiatria può redigere una prima bozza del PEI (Progetto Educativo Individualizzato) sulla base dell'EVIS e, se la famiglia l'ha consegnato, del CMDf. Quando la famiglia consegnerà il PdF il Pei potrà essere integrato;

N.B. I domini presenti nel CMDf e nell'EVIS sono in stretta correlazione con le dimensioni del PEI:

- Dominio dell'apprendimento: dimensione cognitiva- neurologica- dell'apprendimento
- Dominio della comunicazione: dimensione comunicazione – linguaggio
- Dominio della relazione e socializzazione: dimensione relazione- interazione- socializzazione
- Dominio dell'autonomia personale e sociale: dimensione autonomia - orientamento

10) Per quanto riguarda i rinnovi delle certificazioni si precisa che la famiglia dovrà seguire una procedura semplificata per il rinnovo, che non richiede il CMDF, ma solo il CMI e la domanda sul portale INPS

N.B.

- In presenza di Verbale di situazione di handicap: VH e il VAIS (vecchia normativa) possono avere date di scadenza disallineate. Se il VAIS ha una scadenza precedente viene allineato alla scadenza del VH, se ha una data successiva resta valida la data di scadenza indicata sul VAIS;
- In assenza di Verbale di situazione di handicap: la scadenza è quella indicata sul VAIS; al momento del rinnovo, se non verrà riconosciuta situazione di handicap con l'emissione del VH, non sarà possibile riattivare il riconoscimento ai fini dell'inclusione scolastica.

5.2 I BES: AREA DELLA DISABILITA', AREA DEI DSA, AREA DEL DISAGIO SOCIALE

I B.E.S. (bisogni educativi speciali) nascono in maniera formale nel 2012 con la direttiva ministeriale "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".

Nello specifico la nostra azione educativa è rivolta a tutte le bambine e i bambini che hanno necessità di attenzione speciale durante il loro percorso scolastico per motivi diversi, a volte certificati da una diagnosi ufficiale di tipo medico, a volte per bisogni che possono essere permanenti o superabili grazie ad interventi mirati e specifici.

Le persone che lavorano, con e per i bambini con certificazione, all'interno della scuola sono:

- il coordinatore didattico-pedagogico;
- i docenti di sezione e dei vari laboratori;
- gli assistenti educatori;
- gli specialisti che lavorano nella e con la scuola.

L'organizzazione del percorso scolastico della bambina e del bambino diversamente abile, viene progettata in base alla documentazione disponibile e ai colloqui con i familiari/tutori dell'alunno, ai suoi specialisti, ad eventuali operatori e ad eventuali altre figure.

5.3 IL PIANO ANNUALE INCLUSIONE

IL PROGETTO CI SONO ANCHE IO

Con il concetto di “inclusione” si riconosce che ciascuno di noi è portatore di caratteristiche specifiche, si va oltre il concetto d’”integrazione” secondo il quale un soggetto viene integrato in un sistema di riferimento presunto “normale”.

Un contesto è inclusivo quando:

- riconosce le caratteristiche specifiche di ciascuno;
- valorizza le diverse possibilità dell’essere persona;
- costruisce legami che riconoscono la specificità e la differenza d’ identità.

Così intesa, l’inclusione diventa un paradigma pedagogico, secondo il quale l’accoglienza non è condizionata dalla disponibilità della “maggioranza” a integrare una “minoranza”, ma scaturisce dal riconoscimento del comune diritto alla diversità, una diversità che non si identifica solamente con la disabilità, ma comprende la molteplicità delle situazioni personali, in questo modo l’eterogeneità diventa normalità.

L’inclusione si configura non come un aiuto per scalare la normalità, ma una condizione connaturata e intrinseca della normalità. L’inclusione deve intervenire sul contesto non meno che sul soggetto.

La scuola che include

All’interno (o all’esterno) della singola sezione sono stati predisposti angoli in cui è presente il materiale necessario a svolgere alcune attività mirate e a fare esperienze significative che aiutino la bambina e il bambino a:

- conoscere e interiorizzare le nuove routine (con cartelloni, canzoni, giochi...);
- conoscere e interiorizzare le nuove norme di sicurezza per poter star bene a scuola;
- potenziare o sviluppare nuove competenze;
- potenziare o sviluppare nuovi modi di relazionarsi con i compagni.

Con le famiglie sono stati stabiliti alcuni colloqui (in presenza se il DPCM lo prevede o tramite Meet) per monitorare la situazione in modo più costante, uno scambio quasi quotidiano per alcuni casi che hanno la necessità di informazioni più dettagliate relative ad alcuni momenti specifici della giornata (ad esempio il momento del pranzo o del bagno), l’invio di foto o video per raccontare alcune esperienze significative.

In allegato il modello del Piano Annuale Inclusione (P.A.I) che viene compilato alla fine di ogni anno scolastico.

IN ALLEGATO PAI (ALLEGATO 7)

6 EDUCAZIONE CIVICA

Con la legge del 20 agosto 2019 e al D.M. del 22 giugno 2020 n. 35 “Linee guida per l’insegnamento dell’educazione civica” l’educazione civica diventa una disciplina trasversale che interessa tutti gradi scolastici dall’infanzia alla secondaria e che prevede un ripensamento del curriculum scolastico secondo tre grandi nuclei tematici fondamentali:

- Costituzione (legalità e solidarietà) non solo come attenzione al bene dell’altro ma come cura e come corresponsabilità sociale. Si esplica nella scelta pensata di alcune parole, azioni, progetti che propongono l’incontro, l’ascolto dell’altro e l’appartenenza e nella partecipazione ad iniziative a carattere nazionale, territoriale o associativa. Soprattutto nella scuola dell’infanzia coinvolge la comunità educante nell’essere scuola paritaria appartenente al sistema nazionale di istruzione e nella costruzione di buone prassi di comunità inclusiva
- Sviluppo sostenibile che deriva dall’accogliere il creato come dono, dallo sviluppo di pratiche educative volte all’osservazione dell’elemento naturale e dei suoi cambiamenti e trasformazioni cicliche come opportunità di accrescimento delle domande di senso e dalla tutela della “casa comune”.
- **Cittadinanza digitale** ovvero la consapevolezza dello strumento digitale come possibilità di dialogo, di interconnessione e di incontro di cui hanno fatto esperienza le famiglie, i bambini e le insegnanti nell’esperienza di legame educativo a distanza.

7 DISCIPLINE STEM

Nel sistema integrato di educazione e di istruzione per bambini dalla nascita sino ai sei anni, definito dal decreto legislativo n. 65/2017, l’avvio alle STEM – o meglio alle STEAM – si realizza attraverso attività educative che incoraggiano il bambino ad un approccio matematico-scientifico-tecnologico al mondo naturale e artificiale che lo circonda. Considerata l’età dei bambini, si fa riferimento più propriamente ai sistemi simbolico-culturali citati nelle “Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei”, negli “Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l’infanzia” e nelle “Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione”, cui si rimanda per i necessari approfondimenti.

Tenuto conto che l’apprendimento, in questa specifica fascia di età, *“avviene attraverso l’azione, l’esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l’arte, il territorio, in una dimensione ludica da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza”*²² possono essere indicazioni metodologiche comuni per tutti i bambini che frequentano il sistema integrato:

- la predisposizione di un ambiente stimolante e incoraggiante, che consenta ai bambini di effettuare attività di esplorazione via via più articolate, procedendo anche per tentativi ed errori
- la valorizzazione dell’innato interesse per il mondo circostante che si sviluppa a partire dal desiderio e dalla curiosità dei bambini di conoscere oggetti e situazioni
- l’organizzazione di attività di manipolazione, con le quali i bambini esplorano il funzionamento delle cose, ricercano i nessi causa-effetto e sperimentano le reazioni degli oggetti alle loro azioni
- l’esplorazione vissuta in modo olistico, con un coinvolgimento intrecciato dei diversi canali sensoriali e con un interesse aperto e multidimensionale per i fenomeni incontrati nell’interazione con il mondo

- la creazione di occasioni per scoprire, toccando, smontando, costruendo, ricostruendo e affinando i

propri gesti, funzioni e possibili usi di macchine, meccanismi e strumenti tecnologici

Nei servizi educativi per l'infanzia per bambini fino ai tre anni (nidi23 e micronidi, sezioni primavera, servizi integrativi, di cui all'articolo 2, comma 3, del D.lgs. n. 65/2017) occorre dare spazio alla molteplicità dei linguaggi - grafico-pittorico, plastico, musicale, coreutico, motorio, ma anche matematico, scientifico e tecnologico - che troveranno negli anni successivi ulteriori possibilità di arricchimento ed espansione.

L'importanza dei molteplici linguaggi è connessa alla pluralità delle forme dell'intelligenza e alla necessità che, già a partire dai primi mille giorni di vita, esse trovino possibilità di promozione e arricchimento.

Nella scuola dell'infanzia è campo di esperienza privilegiato, ma non unico, "La conoscenza del mondo" che, nella sua doppia articolazione "Oggetti, fenomeni, viventi" e "Numeri e spazio", consente ai bambini di elaborare la prima "organizzazione fisica" del mondo esterno e di familiarizzare con le prime fondamentali competenze aritmetiche e geometriche. Si pongono così le basi per la successiva elaborazione di concetti scientifici e matematici che verranno proposti e sistematizzati nella scuola primaria.

Un ruolo importante nello sviluppo dei concetti logico-matematici nei servizi educativi e nelle scuole dell'infanzia è svolto dalle cosiddette *routine*, che *"vanno progettate in modo da costituirsi come occasioni di arricchimento conoscitivo, di maturazione dell'autonomia, di acquisizione di padronanza di sé e di scambio con gli altri"*

L'annotazione delle presenze, con la conta dei bambini e la stima degli assenti, l'assegnazione, attraverso turnazione, di ruoli e compiti specifici, la costruzione di tabelle per la registrazione del tempo atmosferico, la quantificazione del tempo mancante a un evento particolare, l'apparecchiatura del tavolo, la distribuzione di oggetti e materiali, ecc. sono azioni che stimolano i bambini a osservare la realtà, raccogliere dati, confrontare quantità e situazioni, seriare, raggruppare, ordinare, stabilire corrispondenze biunivoche, quantificare e misurare, aggiungere e togliere, numerare, formulare ipotesi, elaborare idee personali da confrontare con i compagni e con le figure educative e pianificare azioni per verificarne la correttezza, simbolizzare, collocare eventi e situazioni nel tempo e nello spazio.

8 SCUOLA DELL'INFANZIA ED EDUCAZIONE RELIGIOSA

8.1 RELIGIOSITA', SPIRITUALITA' E IRC

Lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali e religiosi.

La progettazione curricolare di una scuola dell'infanzia di ispirazione cristiana richiede una attenzione specifica all'educazione religiosa. Per non fare confusione riprendiamo qui alcune sottolineature fondamentali.

Sono tre le componenti che strutturano l'educazione religiosa nella scuola dell'infanzia:

1. La **religiosità**: le domande di senso e il bisogno universale di significato.

Le bambine e i bambini giungono alla scuola dell'infanzia con una storia: in famiglia, al nido di infanzia o alla sezione primavera hanno intuito i tratti fondamentali della loro cultura, hanno iniziato a porsi domande di senso sul mondo e la vita... fra i tre e i sei anni esprimono una grande ricchezza di bisogni ed emozioni, sono pronti ad incontrare e sperimentare nuovi linguaggi... pongono a se stessi, ai coetanei e agli adulti domande impegnative e inattese, che osservano e interrogano la natura, che elaborano le prime ipotesi sulle cose, sugli eventi, sul corpo, sulle relazioni, sulla lingua, sui diversi sistemi simbolici...

2. La **spiritualità**: l'adesione del Cuore di ogni bambino al "Dio dei propri padri".

Le condizioni di possibilità del pregare nelle scuole dell'infanzia di ispirazione cristiana: nessuno sia obbligato, a nessuno sia impedito, nessuno si senta escluso. La spiritualità è "il modo di Dio di essere con noi e il nostro modo di essere con Dio". Essa è connaturale all'uomo e quindi ancor di più ai bambini: non è qualcosa che si deve insegnare o indurre in loro: la scuola deve solo aiutare i piccoli a viverla e ad esprimerla.

3. La **cultura cattolica e interreligiosa**: il sapere della Religione Cattolica e il sapere interreligioso.

L'insegnamento della religione cattolica (IRC): tale insegnamento rientra nel "quadro delle finalità della scuola," in quanto la Repubblica italiana, "riconoscendo il valore della cultura religiosa e tenendo conto che i principi del cattolicesimo fanno parte del patrimonio storico del popolo italiano, continuerà ad assicurare tale insegnamento..." (DPR 121/1985 articolo 9.2).

Questi tre componenti si intersecano con il contesto sociale multietnico, multiculturale, multireligioso. Come **scuola inclusiva**, vera e propria svolta della scuola e della scuola dell'infanzia sarà necessario declinare ogni progettazione circa la dimensione religiosa, spirituale e dell'Irc nella prospettiva di uno stile educativo capace di accogliere la diversità come valore, come diritto, come risorsa per tutti nel rispetto, nella libertà, nella dignità di ogni bambina e di ogni bambino, della famiglia di appartenenza, del territorio, dell'identità e dell'ispirazione cristiana della scuola stessa per educare ad una cittadinanza vera e all'altezza dei tempi.

8.2 TRAGUARDI

I programmi ministeriali prevedono che i bambini siano accompagnati attraverso le unità di apprendimento elaborate a partire dai traguardi di sviluppo dell'I.R.C.:

1. Osservare il mondo che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi dono di Dio Creatore;
2. Scoprire la persona di Gesù di Nazareth come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane;
3. Individuare i luoghi di incontro della comunità cristiana e le espressioni del comandamento evangelico dell'amore testimoniato dalla Chiesa.

IN ALLEGATO PROGETTAZIONE IRC (ALLEGATO 8)

9 LA CONTINUITA'

9.1 CONTINUITA' 0-6 NIDO, SEZIONE PRIMAVERA, SCUOLA PRIMARIA

L'accoglienza della persona nella sua interezza richiede di sviluppare in modo più pieno l'idea di unitarietà del percorso educativo e di istruzione, anche attraverso la pratica del curricolo verticale. La prospettiva zerosei prefigura la costruzione di un *continuum* inteso come condivisione di riferimenti teorici, coerenza del progetto educativo e scolastico, intenzionalità di scelte condivise. Un punto fermo per l'elaborazione di un curricolo verticale che si estenda anche al primo ciclo di istruzione è fondato sull'idea che i bambini sono immersi fin dalla nascita nei sistemi simbolico-culturali e agiscono attraverso molteplici linguaggi che afferiscono alle dimensioni dell'esperienza umana. I linguaggi si offrono come spazi di ricerca e di dialogo tra adulti e bambini nella costruzione di percorsi evolutivi pertinenti alle differenti età.

Contemporaneamente, il curricolo verticale dovrà valorizzare la piena responsabilità di ogni segmento nello sviluppare al massimo e con completezza di significato i percorsi conoscitivi in relazione alle potenzialità e ai modi di apprendere peculiari di ogni fascia di età. In questa ottica, la scuola dell'infanzia può assumere una funzione di cerniera, favorendo il dialogo e il collegamento tra lo zerosei e il primo ciclo.

Un curricolo verticale così vissuto costruisce un'identità narrabile del percorso educativo e di istruzione che si realizza in tante esperienze diverse ma coerenti tra di loro.

In concreto la continuità tra scuola dell'infanzia e asili nido si realizza attraverso:

- 1) Passaggio di documentazione finale e confronto tra educatori degli asili nido e insegnanti della scuola dell'infanzia.
- 2) Dal 2017 le realtà territoriali dell'ambito della media Val Seriana che gestiscono i servizi dello 0-6 si ritrovano per una formazione specifica con lo scopo di condividere un'unica idea di bambino, famiglia e servizi educativi e scolastici.
- 3) Le insegnanti e le educatrici dei servizi per l'infanzia 0-6 del comune di Albino si incontrano periodicamente per confrontarsi su tematiche scelte e approfondite annualmente.

La nostra scuola dell'Infanzia accoglie bambini da 2 anni a 6 anni e li segue in tutto il loro percorso educativo. I bambini della sezione Primavera hanno modo di entrare in relazione con i bambini dell'Infanzia possono fare da scaffolding e fungere da facilitatori dell'apprendimento, lavorando nelle attività di PICCOLO GRUPPO con loro, accompagnandoli nelle passeggiate e vivendo con loro alcuni momenti della giornata, come il pranzo o il gioco spontaneo. Anche per i bambini dell'infanzia questa è un'esperienza molto significativa poiché possono accrescere le loro capacità empatiche, di cura verso il prossimo, di accoglienza del più piccolo. A loro volta anche le insegnanti mettono a disposizione le proprie attitudini e capacità personali svolgendo attività con bambini di sezioni diverse dalla propria. In questo modo, oltre che arricchirsi di esperienze diverse i bambini possono entrare in relazione con tutta la comunità educante.

La stessa formazione e l'adozione di un linguaggio comune tra educatrici ed insegnanti è fondamentale poiché garantisce ai bambini una continuità educativa ed una comune metodologia tra le insegnanti.

Detto ciò pare evidente che parlare di un "progetto ponte" come avviene per altre scuole non avrebbe molto senso, poiché l'intera quotidianità è un "vivere in una grande comunità educante" dove ciascuno è parte di una grande famiglia.

Continuità con la scuola primaria

Fondamentale è la continuità educativa tra scuola dell'infanzia e scuola primaria per accompagnare ciascun bambino e ciascuna bambina nel delicato ingresso ad una nuova realtà.

In concreto questa continuità viene realizzata attraverso:

- 1) un incontro tra le insegnanti della scuola dell'infanzia e le insegnanti della scuola primaria per stabilire insieme le modalità, i tempi e il percorso di continuità da fare con i bambini;
- 2) due giornate in cui i bambini, accompagnati dalle insegnanti della scuola dell'infanzia, hanno la possibilità di conoscere e osservare il nuovo ambiente scolastico;
- 3) un incontro tra le insegnanti della scuola dell'infanzia e le insegnanti della scuola primaria per presentare il percorso scolastico di ogni singolo bambino.

In questi anni si sono concretizzate alcune prassi importanti:

- a) realizzazione di un percorso specifico all'interno della scuola dell'infanzia in grado di far acquisire i pre-requisiti di pre-calcolo e letto-scrittura portato a conoscenza con le insegnanti della scuola primaria per i bambini di cinque anni;
- b) attività grafo-motorie per lo sviluppo delle capacità di coordinazione oculo-manuale, di motricità fine e di espressione corporea;
- c) almeno due visite alla scuola primaria da parte dei bambini grandi accompagnati dalle maestre della scuola dell'infanzia e sviluppo di un piccolo progetto di lavoro;
- d) realizzazione e utilizzo di una scheda di osservazione dei bambini condivisa per la presentazione delle competenze in uscita di ogni bambino di 5-6 anni.

9.2 ATTIVITA' PER LA FAMIGLIA

Famiglia e istituzioni educative 0-6 osservano e "vivono" lo stesso bambino in contesti diversi; i rispettivi punti di vista vanno integrati e considerati una risorsa per entrambi. Educatori, insegnanti e genitori sono chiamati a confrontarsi con atteggiamento collaborativo, perché solo dalla coerenza educativa tra tutte le figure adulte che circondano il bambino può scaturire un percorso formativo che prenda in carico lo sviluppo in tutti i suoi aspetti: emotivi, cognitivi, relazionali, affettivi, morali, spirituali, sociali.

D'altra parte il servizio educativo per l'infanzia e la scuola dell'infanzia rappresentano il primo contesto sociale allargato in cui il bambino si confronta con pari e adulti diversi, con regole e valori che possono non coincidere perfettamente con quelli già sperimentati: la conoscenza reciproca tra genitori e personale educativo, il dialogo aperto e improntato all'ascolto e all'accoglienza, la co-progettazione degli ambienti e dei percorsi educativi sono momenti concreti di un'alleanza educativa, che sa rispettare le reciproche responsabilità.

La scuola coinvolge le famiglie nella vita scolastica attraverso:

***Assemblea generale** (rif. art. 15 Regolamento) è composta dai genitori dei bambini iscritti ed è presieduta dal Presidente della scuola e dalla Coordinatrice e viene convocata in seduta ordinaria una volta all'anno.

* **Riunione di Sezione** è convocata dalla Coordinatrice. Si riunisce con la docente di sezione per comunicare alle famiglie l'andamento scolastico e i progetti in atto, per gestire una buona collaborazione scuola-famiglia accogliendo le istanze dei genitori.

* **L'intersezione** è convocata dalla Coordinatrice ed è composta da tutto il corpo docente e dai rappresentanti di sezione; si riunisce per presentare e discutere insieme il piano di lavoro, individuare momenti di collaborazione tra scuola e famiglie.

* **Il comitato genitori** costituito da tutte le famiglie della scuola, coordinate da un presidente eletto tra tutti genitori dalle famiglie stesse, che ha la possibilità di organizzare attività a sostegno della scuola, di aiutare nella preparazione di feste e iniziative varie.

Il patto educativo è l'insieme degli accordi tra presidente, coordinatrice, docenti, genitori ed alunni utile per costruire relazioni di rispetto, fiducia, collaborazione e condivisione. Tale patto di corresponsabilità si basa sul riconoscimento e sul rispetto reciproco delle diversità di ruoli, su un dialogo costante e contribuisce allo sviluppo del reciproco senso di responsabilità e impegno.

Sono previsti:

* **Colloqui individuali** con le famiglie, fissati e richiesti dalle insegnanti nel mese di gennaio e di giugno con possibilità di concordarne altri al bisogno da entrambe le parti.

* **Percorsi di formazione per le famiglie** organizzate in collaborazione con le scuole in rete

Occasioni informali:

* **Momenti di scambio all'entrata e all'uscita con l'insegnante di riferimento**

* **Collaborazioni con i genitori** che si associano liberamente in comitati a sostegno delle attività della scuola. Tale collaborazione è mirata alla realizzazione di feste, iniziative varie, attività extrascolastiche, riciclo materiale didattico-ludico, piccoli "lavori" sull'esterno.

IN ALLEGATO PATTO DI CORRESPONSABILITA' (ALL.8)

9.3 ATTIVITA' CON IL TERRITORIO

I contesti delle nostre Scuole paritarie ci portano a ribadire l'identità di Scuola di ispirazione cristiana in un ambiente socio – culturale che sta cambiando velocemente, dove emergono nuovi bisogni educativi e di conseguenza rinnovate azioni pedagogiche, gestionali e organizzative. Per tanto la collaborazione con i servizi territoriali (Comune, Parrocchie, ATS, Enti o Associazioni) è diventata sempre più necessaria e fondamentale.

I presidenti delle scuole dell'infanzia della rete sono i parroci delle parrocchie dove sono poste. Nella parrocchia la scuola trova l'interlocutore d'eccellenza per bisogni e situazioni particolari sia dei bambini che delle famiglie in difficoltà.

Per quanto riguarda l'ATS, le scuole in rete hanno un rapporto sistematico con il centro di neuropsichiatria infantile per tutti i bisogni in ordine alla salute e al benessere psico-fisico delle bambine e dei bambini.

La Comunità Educante si apre alla famiglia e al territorio in un progetto di cooperazione. È luogo di ascolto e alleanza educativa con le famiglie del territorio ed è riferimento culturale per la comunità.

Durante l'anno scolastico sono previste uscite sul territorio in collaborazione con enti e associazioni quali:

*BIBLIOTECA COMUNALE;

*ORATORI;

*AMMINISTRAZIONE COMUNALE;

*ASSOCIAZIONI SPORTIVE E RICREATIVE;

*UFFICIO DIOCESANO PER LA PASTORALE SCOLASTICA;

*ADASM – FISM;

*UONPIA

*ATS

*ASSOCIAZIONE PEDIATRI

*AMBITO TERRITORIALE MEDIA VALSERIANA

* ENTI PREPOSTI ALLA SICUREZZA

PARTE QUARTA

1 PARTECIPAZIONE E GESTIONE

1.1 ORGANI DI PARTECIPAZIONE

Gli organi collegiali sono organismi tesi a garantire la partecipazione democratica di ogni componente della comunità educante alla vita della scuola a livello di classe, sezione, plesso e ad un livello territoriale più ampio.

***Collegio docenti:** composto dalla Coordinatrice, da tutto il personale docente al quale si aggiungono le Assistenti educatrici in quanto facenti parte del “Progetto ci sono anch’io”. Si riunisce una volta alla settimana ed ha i seguenti compiti:

- legge e analizza il progetto didattico-organizzativo della scuola;
- discute e propone la progettazione didattico/educativa tenendo presente la normativa vigente in materia educativo-didattica, gli indirizzi educativi generali, il Progetto educativo, il PTOF, il progetto didattico-organizzativo;
- promuove il confronto su criteri e metodi di lavoro, di aiuto e di ripresa dell’attività dei docenti;
- si sofferma sull’analisi anche della situazione psico/fisica dei bambini cercando di cogliere eventuali disagi e cercando di evidenziare soluzioni o modalità di intervento con le famiglie e con i bambini;
- prevede strategie di intervento anche in collaborazione con le famiglie e con gli eventuali specialisti che seguono i bambini (insegnanti di sostegno nel caso di bambini diversamente abili);
- propone la partecipazione motivata a progetti, uscite didattiche, e ne sviluppa l’eventuale realizzazione;
- realizza le iniziative di promozione della scuola;
- approva formalmente la partecipazione ai progetti e a eventuali reti di scuole;
- appronta il piano di realizzazione di eventuali progetti;
- propone, discute e stende il Progetto Educativo, la Carta dei Servizi e il PTOF e li approva formalmente.

***Consiglio di intersezione:** il consiglio d’intersezione è composto dai rappresentanti di tutte le classi, eletti (con votazione per alzata di mano o in forma anonima) durante la prima riunione di sezione. Si riunisce tre volte l’anno convocato dal Coordinatore, in presenza del Collegio docenti.

Compiti:

- elabora proposte su come impiegare i mezzi finanziari per il funzionamento amministrativo e didattico;

- fatte salve le competenze del Collegio dei docenti nonché dell'Ente Gestore della scuola, il consiglio interviene con propri pareri sull'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della scuola per quanto riguarda i compiti e le funzioni che l'autonomia scolastica attribuisce alle singole scuole;
- esprime parere sull'andamento generale, didattico ed amministrativo, dell'Istituto;
- **Comitato dei genitori:** è composto dalle mamme e i papà dei bambini che frequentano la scuola dell'Infanzia. Il Presidente è un genitore, che viene eletto durante il primo incontro. Il Presidente convoca l'Assemblea nei locali della scuola ogni qualvolta lo ritenga opportuno. È compito dell'Comitato dei genitori fare proposte al Comitato di gestione e al Collegio docenti, con particolare riguardo all'azione educativa.

1.2 ORGANIZZAZIONE DELLE RISORSE PROFESSIONALI:

GRUPPI DI LAVORO

Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)

Ha il compito di collaborare all'interno dell'istituto per definire iniziative educative, di integrazione e di inclusione che riguardano studenti riconosciuti come BES. Il suddetto Gruppo di lavoro si occuperà di:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione.
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno).

Gruppo di lavoro operativo per l'inclusione (GLO)

Il G.L.O. è l'organo collegiale che procede alla stesura e all'approvazione del PEI per gli alunni con disabilità certificata. È composto dalla coordinatrice didattica, dalla docente di sezione, dalla docente di sostegno, dall'assistente educatore, dai genitori e dal referente della neuropsichiatria infantile.

Gruppo di lavoro per la Continuità tra Nido, la Scuola dell'Infanzia e la Scuola primaria

È coordinata da un docente con l'incarico di Funzione Strumentale e intende favorire:

- momenti di raccordo tra i due ordini di scuola per un confronto ed un'armonizzazione degli stili educativi; rendere graduale l'inserimento alla scuola primaria e prevenire situazioni di disagio e difficoltà da parte degli alunni;
- progettare incontri tra insegnanti per il passaggio d'informazioni
- elaborare documenti per tale passaggio e preparare progetti di accoglienza.

Gruppo di lavoro per la Sicurezza

È coordinato dal Dirigente Scolastico e dal R.S.P.P. Ha il compito di:

- ripresentare i Piani di Valutazione dei Rischi di ciascun plesso, affinché le autorità competenti provvedano alle necessità degli edifici in ordine all'adeguamento alle norme di sicurezza attualmente in vigore
- predisporre i Piani di Evacuazione degli edifici e organizzare le relative esercitazioni, grazie anche alla consulenza dell'esperto R.S.P.P.
- effettuare periodicamente una ricognizione nei diversi ambienti della scuola alla ricerca di eventuali situazioni di rischio da segnalare;
- incontrare il Dirigente, i coordinatori di plesso, il tecnico comunale per discutere le scelte da mettere in atto riguardanti la sicurezza
- coordinare la "squadra antincendio"
- coordinare le prove di evacuazione dell'edificio scolastico
- informare gli alunni delle prime classi e i nuovi insegnanti riguardo alle modalità di comportamento in caso di evacuazione;

Gruppo di lavoro per l' Intercultura

È coordinato da un docente. Si propone di:

- realizzare progetti e percorsi operativi didattici a sfondo interculturale.
- di raccordare le varie iniziative che l'extra scuola offre
- di mantenere attenzione al processo d'integrazione dei bambini extracomunitari nella scuola ed ai bisogni ed attese delle loro famiglie.

1.3 REGOLAMENTO INTERNO__ALLEGATO N.9

1.3.1 Ammissioni

1. La Scuola dell'Infanzia accoglie le iscrizioni di bambine e bambini che abbiano compiuto o che compiano il secondo anno di vita entro il 31 Dicembre nell'anno in corso
2. Per l'anticipo della frequenza alla Scuola Primaria è previsto un colloquio orientativo tra le famiglie interessate e la dirigenza della Scuola dell'Infanzia entro la fine del mese di ottobre dell'anno scolastico in corso. Qualora la scelta del genitore sia quella di mandare il proprio figlio alla scuola primaria in anticipo (5 anni e mezzo), la scuola dovrà esserne informata per poter attivare le necessarie scelte organizzative.

1.3.2 Iscrizioni

1. Le iscrizioni alla Scuola dell'Infanzia per l'anno scolastico si riceveranno dai mesi di Gennaio a fine Febbraio di ogni anno scolastico.
2. All'atto dell'iscrizione verrà compilato il documento dell'autocertificazione e versata la quota definita ogni anno dal Consiglio di gestione.

1.3.3 Retta

La quota stabilita verrà versata tramite SEPA, incluse le spese mensili di registrazione (euro 2). Nel caso di due fratelli frequentanti entrambi la scuola dell'infanzia il contributo verrà ridotto del 10% sul secondo figlio.

1.3.4 Assicurazione

In caso d'infortunio durante l'orario scolastico il personale presente dà comunicazione alla responsabile della scuola, la quale contatterà immediatamente la famiglia.

Le responsabilità civili connesse con tutto il servizio scolastico sono coperte dall'Assicurazione "La Cattolica", Agenzia generale di Bergamo, Via Lazzaretto 3.

Dopo le ore 16,00 la scuola non si assume responsabilità per ogni tipo di infortunio per chiunque si dovesse trattenere nell'edificio stesso.

Si ricorda inoltre che è fatto divieto assoluto rientrare nei corridoi e nelle aule al termine delle attività.

1.3.5 Tempo e orari scolastici

La Scuola dell'Infanzia è aperta dal Lunedì al Venerdì con i seguenti orari: dalle ore 8.30 alle ore 16,00.

La scuola offre il servizio di assistenza con personale dalle ore 7.30 alle ore 8,30 per le famiglie che ne hanno necessità. Dalle ore 8,30 l'accoglienza viene effettuata nella sezione con la propria docente.

Dopo le ore 9,00 l'ingresso della scuola verrà chiuso e l'entrata posticipata dovrà essere concordata con la direzione.

L'uscita per la Scuola dell'Infanzia è fissata dalle ore 15,45 alle ore 16,00.

La scuola offre il servizio di posticipo con personale educativo dalle 16.00 alle ore 18.00

Nel caso di richiesta di uscita anticipata la bambina e il bambino della Scuola dell'infanzia potrà lasciare la scuola solo in presenza di un genitore o di un adulto autorizzato alle ore 12.30.

1.3.6 Refezione

Il menù è esposto mensilmente nella bacheca della scuola.

La refezione è affidata alla **ditta Ser-Car** che confeziona i pasti in sede.

Particolari necessità del bambino dovranno essere comunicate da parte del genitore alla dirigente della scuola. Per casi accertati di allergia il medico specialista (allergologo) dovrà produrre un certificato. Questo documento servirà da inviare alle autorità competenti (A.S.L.) per la stesura di un menù alternativo per il bambino.

Per festeggiare i compleanni dei bambini l'ultimo Venerdì del mese la Ditta Ser-car fornirà la torta. Nel giorno del compleanno, potrà portare a scuola dei dolci confezionati (biscotti o caramelle) da condividere con gli amici.

MENU' ALLEGATO N. 10

REGOLAMENTO SULLO STATO SALUTE DEI BAMBINI

ALLEGATO N. 11

2 PIANO DELLA FORMAZIONE

2.1 FORMAZIONE OBBLIGATORIA

Tutto il personale scolastico è sottoposto a formazione obbligatoria in tema di sicurezza, antincendio e primo soccorso secondo le vigenti norme.

2.2. FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PEDAGOGICO-DIDATTICO

Ogni anno il collegio docenti segue una formazione specifica a seconda delle necessità emerse dalla verifica di fine anno. Individualmente ogni docente segue percorsi formativi di IRC per il mantenimento dell'Idoneità e corsi in base alle proprie attitudini personali.

ALLEGATO ELENCO CORSI

3 LEGGITIMAZIONE

FIRMA DELLA DIRIGENTE

Coordinatrice Pedagogico didattica

PERACCHI ROSSANA

LEGALE RAPPRESENTANTE

MAZZOLA Don DANILO